



La liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali ci ha portato allo stesso livello dei Paesi più avanzati. Lo scontro con le piccole realtà alla fine ha dato ragione a chi voleva venire incontro alle richieste del pubblico che chiede deva l'apertura meglio rapportata agli orari di lavoro e non alle esigenze particolari dei gestori.

*Vicepresidente Nicoli, in Regione Lombardia è stato sia consigliere che assessore. In questi ruoli quali attività ha svolto a favore del territorio che rappresenta?* Ho fatto l'assessore per quindici anni e ho avuto modo primo di conoscere le problematiche a favore del mio territorio, e che ricadevano comunque su tutto il territorio, ho fatto una serie di provvedimenti tra cui quelli per i parchi, che ho avuto per dieci anni, dove ho promosso la riforma epocale della legge sui parchi, nel 1996/7. Ho gestito l'emergenza rifiuti dal 1995 al 2000, anche se il mio territorio è sempre stato all'avanguardia, abbiamo tante discariche, ma abbiamo anche il termovalorizzatore migliore, quello di Brescia. È vero ho anche varie discariche sulle spalle, ma sempre gestite nella maniera ottimale, ne ho fatte nel Milanese, nel Cremonese e nella Bergamasca, nel Pavese e anche nel Bresciano. In quegli'anni c'era una maggior disponibilità delle amministrazioni locali a capire il problema e capivano anche l'utilità di avere un impianto di smaltimento dei rifiuti sul loro territorio. Poi dopo negli ultimi cinque anni, come assessore al commercio, ho tirato fuori tre o quattro provvedimenti ancora oggi validi, come la liberalizzazione degli orari, dove uno può lavorare all'orario che vuole, come negli Stati Uniti. Bisogna avere equilibrio nelle cose, come per i negozi al di sotto dei 400 mq. Sono liberi di aprire quando vogliono, senza però superare le tredici ore giornaliere. Oggi esiste una concorrenza tra le grandi distribuzioni ed i piccoli commercianti, a favore della clientela che può usufruire di orari più ampi, specie dopo la fine del proprio lavoro. A favore delle famiglie, con le diverse esigenze di orario tra i vari componenti, con la facilità del parcheggio. Il mondo è moderno e devi quindi modernizzarne il sistema.

*Quali ritiene possano essere le priorità e le normative da proporre nel corso di questa legislatura?*

Con una piccola premessa sul mio lavoro negli ultimi quindici anni, con le varie compagini governative, dove sono il più "vecchio" esponente, la parte più importante è stata fatta nei primi cinque anni. Nei secondi cinque è stato fatto un lavoro di affinamento come la riforma della sanità, della scuola e le prime riforme dell'ambiente. Negli ultimi cinque anni sono stati fatti interventi come nel settore del commercio. Oggi questo Consiglio deve lavorare per eliminare

tutte le normative burocratiche che sono eliminabili e cercare di creare una semplificazione normativa e burocratica, come con le circolari o uniformando i bandi a favore del pubblico o delle amministrazioni pubbliche.

*La Lombardia, e il territorio bresciano in particolare, hanno sempre registrato importanti flussi migratori verso l'estero. Come vede oggi questo fenomeno? Pensa di poter portare avanti qualche iniziativa legislativa in questo campo?*

Qui dovremmo fare prima una fotografia sulla storia del passato e poi prendere in considerazione quello che è oggi il fenomeno migratorio. Noi siamo tutto un paese, non solo il bresciano o la Lombardia, di migrazione, siamo stati un paese di migrazione. Io ho ricordi bellissimi e anche tristi di persone del mio paese che andavano a lavoro nelle miniere in Belgio e di morti di silicosi, negli anni cinquanta e sessanta, nei cimiteri della mia terra c'è ne sono molti, un po' perchè i minatori camuni erano ricercati, erano considerati molto bravi come gli abruzzesi. Però questo è il passato. Oggi l'emigrazione è diversa, stiamo andando verso una emigrazione più intellettuale, più tecnica. Esportiamo tecnici o ingegneri, a volte, non solo mano d'opera, ma esportiamo soprattutto esperienza e professionalità. Su questo oggi dobbiamo ragionare. Nella mia esperienza all'estero con le nostre comunità ho trovato connazionali di ogni regione, ma tutti imprenditori e professionisti, con un lavoro stabile o ben definito. Oggi i nostri giovani laureati hanno molte più possibilità di trovare un lavoro in Europa.

*Cosa può fare la Lombardia, nel suo piccolo, per conservare la cultura lombarda e mantenerla viva all'estero?*

La Regione Lombardia, in momenti di normalità di bilancio, potrebbe mettere a disposizione delle borse di studio per i giovani lombardi perchè possano venire in Italia per fare degli stage. Altre cose non credo se ne possano fare.

Biografia : Franco Nicoli Cristiani è nato a Breno in provincia di Brescia l'11 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Padova, è militante di Forza Italia dalla prima ora. Da aprile 2009 è membro del coordinamento regionale PDL e membro di diritto del coordinamento provinciale PDL. Attualmente è Vice Consigliere Regionale dopo essere stato Consigliere Regionale di Forza Italia dal 1995. Ernesto R. Milani Giovanni Girardi